

→ **I nerazzurri** giocano un gran secondo tempo, costruiscono tanto ma non vanno oltre l'1-0  
 → **Decide Milito** Gli uomini di Mou sprecano molto e non chiudono il discorso qualificazione

# L'Inter d'Europa è un'altra cosa El Principe «mata» anche il Cska

<b>INTER</b>	<b>1</b>
<b>CSKA MOSCA</b>	<b>0</b>

**INTER:** Julio Cesar, Maicon, Materazzi, Samuel, Zanetti, Stankovic, Cambiasso, Eto'o, Sneijder, Pandev (49' st Mariga), Milito

**CSKA MOSCA:** Akinfeev, A.Berezutski, V.Berezutski, Ignashevich, Schennikov, Aldonin (31' st Rahimic), Semberas, Krasic, Honda (25' st Dzagoev), Mamaev (28' st Gonzalez), Necid

**ARBITRO:** Webb (Inghilterra)

**RETE:** nel st 20' Milito

**NOTE** Ammoniti: Materazzi, Krasic e Aldonin

## COSIMO CITO

sport@unita.it

Pochino, una spremuta di fatica che produce un solo golletto, pure bellissimo. Non averne presi è il primo grande risultato per l'Inter, non averne fatti altri espone i nerazzurri alla furia moscovita, in un ritorno che, martedì prossimo, sarà l'ennesima partita dell'anno per Mourinho. Davvero niente è normale per questa Inter immane per sforzi e determinazione. Alla pesa pubblica di Champions, i nerazzurri restano un bel pezzo di squadra, e l'occhio intanto va all'Emirates di Londra, dove Ibrahimovic, con una doppietta, tiene dentro il Barcellona e annuncia nuvoloni catalani.

Una squadra snervante il Cska di Slutski, quadratissima, cortissima, attenta e rapida in contropiede - del resto Mourinho l'aveva previsto alla vigilia «danno la palla all'avversario e aspettano» e così è stato -, una squadra vera, da quarto di finale di Champions, eccome. L'Inter però ingombra il campo con la sua qualità e le sue punte, sparse come su un tappeto, per un'ora incapaci di dialogare, dal 60' ingestibili per la lenta difesa russa, stretta all'angolo e macinata dai fraseggi nello stretto e da un gioco scintillante, pieno di classe e nervi. Senza Balotelli - una sfinge in tribuna, nemmeno una smorfia al gol di Milito, un tiepido applauso, da tifoso distaccato, non da uo-



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

L'esultanza di Milito dopo il gol vittoria sul Cska di Mosca

mo-squadra, ruolo che ha smesso da tempo, del resto - l'Inter si presenta con tutta la qualità a disposizione messa in mostra, tre attaccanti più Sneijder, la formazione tipo delle ultime uscite. Zanetti a sinistra, Materazzi centrale con Samuel. Fa paura Necid a centro area, mette i brividi Krasic sulla destra, però non è questione di uomini ma di massa, il Cska. Gruppo compatto, senza lampadine accese, nemmeno il piccolo Honda, folcloristico più che interessante, con un sinistro che non si sente mai. Languie l'Inter del primo tempo, solo un colpo di testa altissimo di Eto'o e un tiro di Stankovic. Pericolosi più i russi, ma il concetto espresso dallo 0-0 è chiaro e lapidario, il poco e il nulla cui si sommano, oltre agli zeri dei gol, anche

quelli delle parate di Akinfeev e Julio Cesar.

## DOPO UN'ORA LA SVOLTA

Serve un'ora a Pandev, Milito e Eto'o per capirci qualcosa. Però la rumba dell'ultima mezz'ora fa girare la testa a Slutski. Tiro di Sneijder, tiro di Milito, errore marchiano di Stankovic a un nulla dalla porta, Eto'o vicinissimo al gol, e il gol di Milito, capolavoro del solito noto, del Principe immancabile nel tabellino dei marcatori: palla orizzontale, Milito, poco fuori area, spedisce al 65' nell'angolo più imprevedibile, tiro come una frustata perfetta, al centimetro. Semplice organizzare tattiche, schemi e idee con un attaccante così. Tanto, male che vada, un gol lo fa sempre, pure in mezzo ad una parti-

ta mezza sbagliata e mezza perfetta.

Fioccano le cose belle nel finale, Sneijder sbaglia a tre metri dalla porta, Pandev tira a colpo sicuro ma trova troppe scarpe avversarie tra sé e la porta. Balotelli lascia la tribuna 10 minuti prima (ma scenderà negli spogliatoi a salutare i compagni) e perde una doppia incredibile occasione di Pandev e Stankovic, Akinfeev si esalta e intanto i minuti volano via e l'1-0 resta il minimo risultato col massimo sforzo, strettissimo e solido comunque in vista della complicata traversata della Beresina della prossima settimana, freddo atteso e terreno sintetico del Luzniki a fare paura anche più del buon Cska, le cui capacità restano inesplorate e disattese dalla comparata prudente di San Siro. ❖